Mercoledì 14 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 114

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

TUTTI I DEPUTATI A ROMA

Oggi per certo il telegrafo ci darà una notizia consolante, cioè del completo risveglio della vita politica nella metropoli del Regno. Dopo la cerimonia inauguratrice dell'Esposizione e le feste di Torino, Ministri, Deputati e Senatori, che furono colà al seguito del Re, ritornarono a Roma; dunque ormai anche a Montecitorio si avrà finalmente il numero legale!

Che se l'altro jeri noi dovemmo annotare tra gli assenti sei Deputati del Friuli, da oggi riteniamo che ci sarà dato di considerarli tutti nove presenti a Montecitorio. Difatti quelli Onorevoli non ignorano che non soltanto i Giornali, ma anche gli Elettori dei rispettivi Collegj s'interessano per sapere come i Rappresentanti corrispondano alla fiducia dei rappresentati.

Quindi chiediamo scusa ai nostri Deputati - Avvocati, se proprio a loro più specialmente dobbiamo raccomandare assiduità e diligenza. E se dei tre nostri Deputati radicali, ci constava la presenza degli onorevoli Riccardo Luzzatto e Caratti, insieme quella del buon Gregorio Valle, nella tornata dello scorso venerdì; e se non si ignora come all'on. Luzzatto non incomodi fare più volte alla settimana la gita da Milano a Roma e viceversa, nei Collegj di Udine e Gemona-Tarcento v'ha chi pensa ai troppi obblighi professionali assunti dagli onorevoli Girardini e Caratti. Guardando soltanto all'albo de' processi penali presso il Tribunale e la Corte d'Assise, si pronostica che i due Onorevoli, a Camera aperta, non potranno essere a Montecitorio per parecchi giorni.

E da taluni Elettori sappiamo che si fecero osservazioni alquanto maliziozette riguardo la loro contemporanea presenza in Tribunale (a Camera aperta) per il processo Chiopris, l'on. Caratti patrocinatore del danneggiato, e l'on. Girardini al banco della Difesa, processo che, causa l'Appello dell'illustre cav. Merizzi Procuratore del Re, sarà riveduto dalla Corte di Venezia. Può accadere che la causa d'Appello venga rinviata al luglio, cioè quando i Deputati sono in vacanza; ma, anche soltanto per la eventualità che i due Onorevoli abbiano a trovarsi una seconda volta di fronte, alcuni Elettori si preoccupano con senso di disgusto. Eglino si permettono di osservare che Deputati - Avvocati, specie se illustrazioni del Foro, dovrebbero riflettere alla dignità deputatizia, prima di qualsiasi patrocinio assumere. Nel caso concreto poi, se si potè ammirare la bravura dei due per l'armeggio di sottigliezze interpretative, il risultato lasciò molti dubbj in quanti seguirono le relazioni del dibattimento, dubbj conformi a quelli, per cui la Procura del Re interpose l'Appello. Ma, pur rispettando i nostri Giudici e ritenendoli forti contro qualsiasi prevenzione, il prestigio dei Deputati - Avvocati è tanto, credo il volgo, che, senza deliberato spregio della vera giustizia può illudere un Magistrato sino al punto di... lasciar ad altri Giudici la cura di vederci più chiaro. Noi per altro ignoriamo, se questi che ragionano in tal modo, al trionfo oratorio dell'on. Girardini avrebbero preferito la vittoria dell'on. Caratti! G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 13. — Presiede il pres. Biancheri.* — Segue lo svolgimento di alcune interrogazioni; indi si votano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge. Per raggiungere il numero legale, che mancava, derogando alla consuetudine, votò anche il presidente Biancheri.

Il ritorno dei reali a Roma.

Roma 13. — A mezzodì sono arrivati i Sovrani, ricevuti alla stazione dalla Regina Margherita, dalla duchessa di Genova madre ed ossequiati dagli on. Zanardelli, Saracco e Biancheri, dai ministri e sotto segretari di Stato e dalle autorità.

La folla li acclamò all'uscita sul piazzale della stazione.

Terribile esplosione nella Pennsilvania.

Vagoni di petrolio incendiati — Numerosi morti e feriti — Seconda più grave esplosione.

Pittsburg, 13. — Una terribile esplosione avvenne a Streradem nel deposito della compagnia Pahnadle, ove trovansi numerosi vagoni di petrolio. Avendo uno di questi preso fuoco, l'incendio si comunicò agli altri, vagoni. Vi sono 6 morti e parecchi feriti.

Mentre la folla assisteva all'incendio avvenne una seconda esplosione. Da 200 e circa 300 persone vennero colpite da frantumi lanciati per aria e furono investite dalle fiamme. Vi sono molti morti e si teme che numerosi feriti soccombano.

Pittsburg, 13. — Il numero dei feriti nella esplosione segnalata stamane è di 200 di cui 150 mortalmente. La seconda esplosione venne prodotta in causa di un vero torrente di petrolio infiammato che percorse 800 metri; una esplosione fece saltare tre case; in una di essa si trovavano riunite 800 persone.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 13 maggio a L. 102.18.

Note statistiche
sulle industrie in Friuli.

Crediamo interessante spigolare le seguenti notizie sulle industrie nella nostra Provincia, levandole dalla Relazione della nostra Camera di Commercio alla R. Commissione per lo studio della navigazione interna, in Venezia.

L'industria, che, favorita dalle copiose forze idrauliche e dalla bontà della mano d'opera, ebbe nell'ultimo ventennio un mirabile risveglio, dà lavoro nei varii opifici ad oltre 20,000 operai.

Dall'inventario delle forze idrauliche della provincia, che la Camera di commercio sta compilando, risulta che le forze idrauliche del Friuli si aggirano intorno ai 400,000 cavalli, dei quali circa 19,000 sono già utilizzati. Da un decennio va facendosi sempre più frequente l'impiego dell'energia idraulica; e colossali impianti sono in costruzione, come quello del Cellina per la produzione dell'energia elettrica (capitale 6 milioni, forza 13,000 cavalli, che possono essere portati in seguito a 42,000), quello della Filatura veneta di cascami di seta in Tarcento (capitale 5 milioni, forza minima cav. 800), quello della Filatura cotone mako in Cordenons (capitale 2 milioni, 5 metri cubi d'acqua al secondo), il Cotonificio Morganti e C. in Gemona, compiuto a metà (capitale 1,250,000 lire) ed altri in progetto. Così che, fra qualche anno, le forze idrauliche utilizzate supereranno i 36,000 cavalli.

Le caldaie a vapore attive sono 200, con la forza di 5350 cavalli e con un consumo di 26,000 tonnellate di carbone all'anno.

La *trattura della seta* occupa 6000 operaie. Le filande a vapore attive sono 90 con 3271 bacinelle, producenti circa 300,000 chilogrammi di seta.

La *filatura del cotone* conta 89,000 fusi per la filatura e 15,200 per la ritorcitura. Fra poco andranno in attività altri 8000 fusi a Gemona. Il cotonificio di Cordenons avrà 25,000 fusi. Si sta costituendo una società col capitale di tre milioni per l'impianto di un cotonificio a Sacile con 30,000 fusi.

Alla *tessitura del cotone* sono addetti 1780 telai meccanici e molti telai a mano.

In complesso nella filatura e nella tessitura meccanica del cotone sono impiegate 5200 operaie.

Si può calcolare che per gli 89,000 fusi vengono importati dall'America e dalle Indie 65,000 quintali di cotone greggio e che la produzione dei detti fusi sia di 55,000 quintali di filati.

I quattro cotonifici sono: uno a Udine, due a Pordenone ed uno a Gemona.

I dieci stabilimenti di tessitura di cotone sono situati: quattro a Udine, due a Pordenone, uno a Osoppo, uno a Cividale, uno a Tolmezzo e uno a Gemona.

Nel Friuli sono pure sviluppate l'industria dei laterizi, che produce oltre 40 milioni di pezzi all'anno, quella del ferro, del legno, dei prodotti alimentari, dei prodotti chimici.

Oltre ai cotonifici hanno speciale importanza la Filatura veneta di cascami di seta in Tarcento, le Fornaci della Società Veneta a Pasianodi Pordenone, le Ferriere di Udine (capitale 1,200,000, produzione 7000 tonn.), la Fabbrica di zucchero di S. Vito al Tagliamento (capitale 1,800,000), la Fabbrica di zucchero di S. Giorgio di Nogaro (cap. 1,650,000) le fabbriche di concimi di Pordenone e di Udine, le tessiture di cotone M. Volpe di Udine, Barbieri Leskovic e C. di Udine, L. Spezzotti di Udine, F. Stroili di Osoppo, la fabbrica fiammiferi M. Coccolo di Udine, le fabbriche Galvani a Pordenone e Cordenons, il molino Muzzati Magistris e C. in Udine, la fabbrica sedie A. Volpe in Udine, la fabbrica di metri e di cornici M. Bardusco in Udine e parecchie filande di seta.

Ecco un elenco sommario degli opifici del Friuli:

Filande di seta a vapore	opifici n.	90
Torcitura della seta	»	1
Filatura cascami di seta	»	1
Tessitura della seta	»	2
Filatura del cotone	»	4
Tessitura meccanica del cotone	»	10
Ferriere	»	2
Battiferro e battirame	»	26
Officine meccaniche	»	12
Fonderie	»	6
Coltellerie	»	22
Officine per l'illuminazione pubblica elettrica	»	13
Cave	»	62
Carbonato di calce	»	3
Fornaci da calce, gesso, laterizi, stoviglie	»	160
Lavori in cemento	»	5
Concimi chimici	»	2
Unto da carri	»	2
Olii medicinali e industriali	»	1
Polveri piriche	»	1
Zolfanelli	»	1
Saponi e candele	»	3
Molini a cilindri	»	29
» a vecchio sistema	»	690
Brillatura del riso	»	3
Paste da minestra	»	8
Birra	»	6
Essenza d'aceto	»	4
Burro e formaggio	»	100
Ghiaccio artificiale	»	7
Zucchero	»	2
Pesci in conserva	»	1
Gasose	»	25
Biscotti	»	1
Droghe artificiali	»	1
Acquavite e Liquori	»	30
(Delle numerose distillerie sono qui indicate solo le principali)		
Tintorie	»	63
Corde e spaghi	»	2
Cuoio	»	14
Carta	»	9
Tipografie e litografie (1)	»	26
Segherie di legnami	»	73
Sedie	»	13
Parchetti	»	3
Metri e cornici	»	1
Mobili	»	11
Oggetti in vimini e canna d'India	»	8
Scope e spazzole	»	2

Le ingenti forze idrauliche (2) distribuite in un vasto territorio, la mano d'opera intelligente, abile ed esuberante (in media 45000 operai friulani si recano ogni anno a lavorare all'estero per alcuni mesi) e lo spirito d'intraprendenza, promettono al Friuli un bell'avvenire industriale.

Anche l'agricoltura, in questa provincia, ha conseguito notevoli progressi, dovuti al largo impiego dei concimi chimici, alla rigenerata razza bovina, all'aumento della produzione del vino, alle latterie sociali, alle razionali forme di cooperazione agraria ed ai migliorati sistemi di coltura.

(1) Ve ne sono 13 o 14 tipografie soltanto a Udine; e 2 per ciascuno di questi capoluoghi: Cividale, S. Daniele, Tolmezzo, una a Gemona, a Pordenone, Spilimbergo, Sacile, Codroipo, Palmanova, Maniago, Latisana, S. Vito al Tagliamento. Quindi, la statistica della nostra Camera di Commercio non è completa a questo proposito.

(2) Prima, però, che dai 40000 cavalli circa di forza idraulica che saranno usufruiti fra qualche anno, si salga ai 400000 dei quali il Friuli potrebbe disporre, ce ne vorrà del tempo!... Secoli, forse. Laonde non ci sembra giustificato il timore espresso dall'on. Caratti in una riunione a Gemona circa il *monopolio delle nostre forze idrauliche* da parte di capitalisti anche stranieri. Ben venga il capitale, a impedire che tanta e così proficua forza vada, come ora, dispersa!...

DA GRADO.

I progressi dell'«Isola»

In altra mia vi parlai dei «progressi di Grado». Ora, mi sembrerebbe mancare di coerenza non continuando, giacchè merita far risultare i passi di gigante che fà quest'isola per favorire il concorso di ospiti graditi.

Ciò che prima era un desiderio da me espresso, ora posso confermare: la Commissione di Cura sta disponendo per dare alla stampa, anche nella nostra dolce favella, oltre un migliajo di prospetti.

Giorni fà, ebbi la fortuna di assistere al primo concerto dato all'Hôtel Grignaschi, dalla nuova orchestra. E' poco più di sei mesi che studia questa orchestrina; ciò nullameno, essa destò l'entusiasmo di tutti i presenti. Si può dire francamente: quei bravi giovanotti misero tutto il loro impegno per compensare il bravo maestro e per togliere un vuoto da tutti lamentato a Grado.

Più numerosa e maggiormente istrutta è ora anche la Banda Cittadina, grazie allo zelo del suo nuovo maestro.

Fra le novità di quest'anno, ci sarà pure il viaggio giornaliero di tre piroscafi per Trieste. Uno, anzi, percorrerà la linea Trieste-Cervignano, toccando Grado tanto nell'andata che nel ritorno.

Un altro piroscafo, oltre a qualche gita fatta saltuariamentre a Pirano, Capo d'Istria, Sestiana, Porto Rosa ecc., avrà nel suo programma due viaggi settimanali per Venezia. E' certo che questa novità sarà appresa con piacere dalla maggioranza dei bagnanti.

Dalle domande di locali che già piovono da tutte le parti, si prevede che in quest'anno il concorso sarà doppio; e già dalla solerte amministrazione comunale si pensa di aumentare le cabine, perchè non si ripetano i lagni dei passati anni.

Sarò esigente, ma pur devo dire, la mia: fra i tanti innovamenti fatti sinora, se ne trascurò sempre uno abbastanza importante, quello della luce. Vero è che si è parlato d'impianti di luce elettrica, ma fin'ora si è solo *parlato*, mentre sarebbe proprio necessario che si *facesse* qualche cosa, sul serio, e si bandissero per sempre gli attuali fumosi petroli!...

Altra truffa colossale degli Humbert.

Parigi, 13. — Il liquidatore giudiziario dei bene della famiglia Humbert ha tolto i suggelli alla sede sociale della *Rente Viagère*. La cassaforte conteneva valori insignificanti. Da quindici a venti milioni sarebbero stati versati alla *Rente Viagère*.

Appendice della PATRIA del FRIULI 38

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Ed è ciò che noi faremo più facilmente comprendere, svelando i misteri della sua propria immaginazione, più che misurando i meriti dell'idolo suo.

Ecco dunque quel che era avvenuto: In tutte le Città subalterne d'Europa e particolarmente in quelle stazionarie ed antiche, come quella di cui ci occupiamo, si è quasi sempre incontrato un'organista che passa per essere superiore a Rossini, un rimatore che sogna di ecclissare la fama poetica di Byron, un veterinario, leggitore di giornali, che conta di far dimenticare Marat.

Tale parte, è rappresentata, di solito da un giovane pallido ed austero, che fugge sistematicamente i suoi simili, e si reca a passeggiare solo soletto in una campagna deserta.

Quest'essere straordinario, vulcano di pensiero e di bile, è un nemico dichiarato di tutto ciò che lo circonda, ammiratore appassionato di tutto quanto vien dal *di fuori*; la sua immaginazione febbrile segue, nel loro volo lontano, le celebrità contemporanee da lui preferito, così come l'astronomo segue il corso dei pianeti, che non deve conoscere mai, mentre essi van roteando, indifferenti, senza punto curarsi dell'esistenza degli Osservatorii, in mezzo alla immensa pianura dei cieli.

Fra quei Mirabeau, quei Napoleoni, o quei Balzac in erba, gli uni ischiacciati dal pondo della disperazione o da quello del loro proprio genio, muojono prima dei vent'anni.

Altri si rassegnano, lentamente e penosamente, a scendere al livello dei loro volgari concittadini, e finiscono col divenire, da ultimo, segretari di qualche comunello, o scrivani di qualche notajo.

Altri ancora, spiccano un giorno, il loro volo... ma vanno fatalmente a piombar giù in qualche metropoli, come Parigi o Madrid, Vienna o Pietroburgo e si riducono a morir di fame o si fan saltare le cervella, quando non accade loro di precipitar nell'abisso del disonore e della miseria.

Alcuni fra essi soltanto riescono a diventare grandi uomini: accademici, generali, ministri, milionari, e legano il loro nome alla posterità.

A noi non appartiene dire, quale avvenire riservasse il destino al giovane in parola.

Ma egli era, in quel tempo, in fama di essere il più grande letterato del distretto, e a vero dire, non trovavasi affatto spoglio delle qualità a ciò richiesto.

Si pretendeva ch'egli avesse scritto delle tragedie romantiche. Victor Hugo era il suo Dio.

Egli aveva divorato tutti i libri della Città, ossia parecchie migliaja di volumi, provenienti dagli antichi Conventi soppressi, e la biblioteca di un dotto, grande amico delle lettere profane, passato a miglior vita.

Era l'ottavo, fra i dodici figli — tutti maschi — di un procuratore, che in mancanza di fortuna, godeva di un'illibata reputazione.

I guadagni del brav'uomo bastavano giusto giusto a nutrire e vestire la sua numerosa prole.

Quanto ad aprire poi al figlio di cui discorriamo, le porte dell'Università, era cosa impossibile.

Il buon padre ne era desolato, sopratutto, perchè quel suo Pepito carissimo, gli sembrava un genio ben superiore a tutti quelli celebrati dalla storia — ed a tutti i ministri nominati sui giornali.

Egli aveva obbligato suo figlio, a visitare, nel suo Palazzo, il nuovo vescovo della Diocesi, come aveva domandato a don Trajano di ammettere il giovane fra i frequentatori del suo salotto, fin da quando il rumore delle relazioni della bella forastiera a Madrid, era giunto fino a lui.

Quell'eccellente padre (che Iddio l'abbia in gloria!) sperava senza dubbio che Sua Grandezza illustrissima, compiacintasi delle tragedie composte dal suo rampollo, lo nominerebbe di primo acchito *canonico onorario*, aprendogli così il cammino degli alti onori ecclesiastici: la mitra, il berretto cardinalizio, e perfino la tiara; oppure che la cugina del marchese lo raccomanderebbe a Maria Cristina, affinchè l'augusta Sovrana lo accettasse in corte e lo ponesse in alta vista.

Di solito, Pepito, viveva solo, sia perchè i suoi concittadini si sentivano nojati della sua scienza e del suo orgoglio, sia perchè la conversazione di quella gente troppo felice, gli sembrava disprezzabile.

Egli si sentiva venir meno sotto il pondo di quel suo tedio sublime, proprio delle nature privilegiate, ed invidiava talvolta il facile piacere di esseri più modesti.

Infine, e soprattutto, egli era affamato delle lodi femminili, e a tal grado, che pareva delirio.

Ma il cuore gli diceva, che le ignoranti e gelose signorine del paese, non si arrischierebbero punto di comportarsi francamente con lui.

E siccome egli non avrebbe saputo impiegare altro linguaggio che quello per esso irritante, passava il suo tempo abbastanza male.

E lì era d'altronde, quasi un fanciullo. Non aveva ancora diciasette anni compiuti, quando apparve sulla scena.

Il ritardo nel crescere, lo aveva reso molto brutto di persona.

Il gonfiore delle narici e delle labbra, l'indecisione della sua voce, testimoniavano ancora crudelmente il disordine recente di quella crisi tardiva.

Egli aveva finito di crescere, o per meglio dire, non era cresciuto abbastanza per l'età che aveva.

Il colore del suo volto era verdastro, ombreggiato da una barba nascente. Aveva due occhi simili a due carboni accesi.

Si vestiva con un gusto detestabile, ma però con decenza e proprietà.

In fatto di religione, era un discepolo di Voltaire; in politica, un'adoratore di Mirabeau; ma nessuno supponeva in lui tali orrori, avendo egli avuto cura di non confidare il segreto dei suoi studi, che al granajo della sua abitazione.

(Continua).

QUESTIONI D'ATTUALITÀ

L'allacciamento della ferrovia
Udine - Cividale - Assling.

UNA VOCE DELLA SLAVIA ITALIANA.

La deliberazione presa giorni fa dal Consiglio comunale di Cividale, di unirsi al Comune di Udine per domandare la prosecuzione della ferrovia Udine-Cividale in congiunzione con la Gorizia-Assling, riservandosi di far pratiche perchè venga prescelto il tracciato Cividale-Bucovizza-Podresca, sponda destra del Iudri, ha destato qui penosa impressione. Tale impressione è stata maggiormente sentita, perchè la deliberazione, presa all'unanimità, è ispirata solo *dal peculiare interesse di Cividale e del suo mercato.*

La rappresentanza di un ente morale che, chiamato a dar il suo parere su una questione di generale e grandissima importanza destinata a portar vantaggi e comodi a regioni intere col concorso pecuniario dello Stato, ispira la propria delibera all'egoistico concetto dell'interesse mercantile che non meriterebbe l'onore di una discussione.

Ma è poi vero che il mercato di Cividale o gli interessi peculiari di quel Comune andrebbero a soffrire, qualora la linea proseguisse pel distretto di S. Pietro al Natisone? Mi permetto di dissentire, e potrei sostenere la mia tesi con abbondanza di argomentazioni che mi sarebbe facile svolgere e dimostrare, se i limiti d'un articolo di giornale me lo consentissero.

Ed anzi tutto: di qual mercato il consiglio si è preoccupato? Di quello bovino, così florido a Cividale? mai no: gli abitanti del distretto di S. Pietro (per le condizioni topografiche di esso) dovranno condur sempre le loro bestie al mercato di Cividale; e lo prova il fatto che il comune di S. Pietro ha da oltre 10 anni deliberato l'istituzione di uno, senza mai poterlo realizzare.

Nè si può seriamente parlare di quello delle legna, carbone e fieno, articoli che bisogna sempre caricare sul carro e portare direttamente ai centri di Cividale, Udine, Palmanova, Cormons.

Resterebbe il mercato delle frutta. Le castagne, le mele e le pera oggi, come da 10 anni retro, vengono da speculatori locali o da quelli da oltre Judri, da Castelnuovo o da Spilimbergo incettate sul luogo di produzione e direttamente spedite. E ciò non ostante, il mercato di Cividale è prospero e rigurgitante di frutta per l'affluenza sulla piazza di piccoli negozianti che oltre l'articolo slavo (quivi trasportato in piccole partite» trovano quello dei paesi che fanno corona a Cividale.

E nell'ipotesi che gli slavi potessero vendere ad Azzida od al Ponte S. Quirino i loro prodotti, non sarebbero essi costretti a scendere a Cividale per adire i pubblici uffici dai quali dipendono, o per mettersi in comunicazione cogli abitanti dei Comuni che fanno capo a Cividale e coi quali gli slavi hanno continui rapporti d'interesse o di parentela?

Sarei tentato di sviluppare maggiormente questo argomento, ma mi limito solo a dire che i nostri slavi hanno sempre amato come amano Cividale, la quale essi considerano come città loro, *nas Cedad*, e la fanno sede delle loro riunioni e dei loro affari.

E' per questo che Cividale oggi li riesga così generosamente?

E nessuno dei consiglieri, quando hanno votato quella deliberazione, si è sollevato al disopra di un sacco castagne e del ritaglio di qualche fondo che la ferrovia gli attraverserebbe, per far questa elementare e coscienziosa considerazione: la ferrovia lanciata a traverso la Bucovizza e continuata dal Castello d'Albana sulla sponda destra del Judri apporterà comodi e vantaggi agli scarsi abitanti italiani di questa sponda ed ai ben più numerosi della sponda austriaca?

Nessuno si è preoccupato della possibilità, per non dir certezza che gli abitanti italiani ed austriaci della valle del Judri accorreranno piuttosto al vicino e fiorente mercato di Canale anzichè a Cividale, dando a quello i vantaggi che questo spera da loro?

Ed è per favorire parte del Comune di Prepotto ed anche tutti i suoi 2500 abitanti che si vorrebbe correre questo pericolo e strozzare l'interesse di otto comuni con una popolazione di oltre 16 mila abitanti?

Cividale si preoccupa anche della spesa, quasi quasi questa dovesse restar a carico del suo bilancio. Non ho elementi di fatto per far i confronti, ma certo (ad occhio e croce) differenze notevoli non possono esistere fra i tre progetti.

Si preoccupa anche della brevità della linea; ma non si capisce in che senso intenda questa brevità: se per raggiungere prima il confine e la nuova linea Gorizia-Assling o se per l'obbiettivo principale che deve avere la costruzione di questa linea: abbreviare cioè il percorso Roma-Vienna. Spero che qualche persona di me più competente, verrà trattare questo argomento, e non dubito che l'egregio cav. Musoni, benemerito Sindaco del Comune capo-distretto, con quell'amore pel suo paese che qui lo rende così stimato e gradito e coll'autorità che gli viene dai suoi studi in materia, svilupperà dal lato geografico e commerciale la convenienza della linea diretta Cividale-S. Lucia-Assling.

Che se malgrado la maggior brevità di questa linea, il maggior movimento commerciale, l'utilità per un maggior numero di popolazione italiana ed infine anche per la sua maggior sicurezza nei riguardi militari, questa regione venisse sacrificata al fantastico interesse di un mercato, bisogna ben dire che il distretto slavo è considerato come paese di conquista e che noi siamo apprezzati a Cividale solo per tanto e quanto possiamo venir ivi sfruttati!

G. S.

Ciò che scrive un appaltatore
circa la tariffa domandata
dai muratori, manovali ecc.

Premetto che sono favorevole e favorevolissimo a tutto ciò che si riferisce a migliorare la sorte dei lavoratori specie quelli dell'arte muraria, i quali, per condizioni di clima e di lavoro, non hanno una media lavorativa di oltre 250 giorni all'anno. Dunque, per mio conto, semprechè si possa seriamente far calcolo che la legge sarà eguale per tutti, nulla ho in contrario a trattare e definire poi il desiderato, giusto e dovuto miglioramento.

Però, per la mia sincerità, io mi sento in dovere di richiamare l'attenzione dei nostri operai su due fatti; e cioè sulla posizione di noi capimastri di fronte, diremo, alle stazioni appaltanti, e di essi operai sul rischio di una concorrenza per parte di operai extra circondario.

La nostra posizione verso le stazioni appaltanti sarà, per esempio, per i lavori che ora si appaltano di dover rinunciarvi e di dover rinunciarvi per non perderci del nostro. Infatti, appena ricordando che i prezzi unitari per i muratori sono in fra i cent. 25 a 30 all'ora (cioè con la tariffa odierna); dirò, e potrò sostenerlo, che i prezzi per i principali lavori murari sono talmente bassi, da dover quasi supporre che in essi vi sia addirittura dimenticata il valore di quella mano d'opera, per la quale tutti dicono di lavorare e studiare affine di economicamente migliorarla, ma che invece, purtroppo, viene da per tutto e da tutti quasi strozzata.

Noi capimastri, dobbiamo esser grati agli operai che hanno iniziato il loro movimento alla vigilia di grandi appalti; e non nascondo che, come noi, sarebbero loro certamente rimasti grati i progettisti dei lavori appaltabili se l'avessero fatto ancor prima della compilazione dei progetti. Se ciò fosse avvenuto, certo non si vedrebbero stabiliti per appalti prezzi impossibili; noi non si sarebbe nella dolorosa necessità, per poter forse concorrere, di studiare più il Capitolato che la Tariffa, e non si vivrebbe in questi giorni col doloroso dubbio di vedersi a portar via da appaltatori non nostrali il lavoro più bello e più grandioso che qui nella nostra Udine si sia mai fatto.

E se questo succederà, e cioè che l'appaltatore non nostrale assuma l'opera, sarà un male per l'operaio, perchè (la cosa è nota), per consuetudine, o se volete dirla magari per vizio, l'appaltatore nei lavori, specie extra la sua provincia, si fa eseguire da numeroso personale proprio, trascurando l'operaio locale, che si trova nel sito dei lavori; e sarà male per le stazioni appaltanti, poichè è pur noto che gli appaltatori nostrali, vuoi per carattere, vuoi per riguardi, vuoi per mantenersi in buoni rapporti con le stazioni appaltanti, si trova, nell'appalto grande, in peggiore condizione dell'appaltatore che diremo forastiero.

Circa poi la possibile concorrenza degli operai extra circondario, se la Tariffa sarà troppo alta e che vada quindi ad egugliare le mercedi che si pagano fuori di qui, è certo e sicuro che scenderà in città anche l'operaio diremo di Provincia, che a pari condizioni preferirà venir a lavorare qui, abbastanza vicino alla famiglia, in confronto dell'andare ramingo all'estero ad altrove. E se l'operaio di Provincia verrà qui, io temo che possa venire preferito all'operaio locale, perchè mentre quello lavorerà effettivamente le sole 10 ore obbligatorie, buona parte invece degli operai locali (anche questo è noto), tanto la mattina che la sera, prima cioè e dopo le ore fissate dall'orario, lavora per proprio conto, in casa propria, nella sua frazione, nel suo campicello — e perciò al lavoro dell'impresario viene stanco e svogliato. Conchiudendo:

Queste le mie preoccupazioni, questi i miei timori, le quali ed i quali, però (lo dichiaro francamente) per mio conto non influiscono a modificare il mio pensiero nella necessità di un miglioramento. Tutto starà a vedere la forma, la sostanza e l'importanza di essa. I muratori devono cercare due cose, sopratutto: di non esagerare, e ne spieghi le ragioni; e di sollecitare l'accordo, magari in modo da farlo avvenire prima dei grandi appalti prossimi.

Leonardo Rizzani.

A proposito della divisione in lotti dei lavori
per l'erigendo palazzo delle scuole.

Cara Patria,

A conferma di quanto stampasti, e che jeri hai ricordato, nel rilevare gli appunti che ti mosse il *Paese*, mi permetto di fissare meglio l'attenzione dei lettori tuoi sulla dichiarazione dell'assessore ing. Codugnello, cui si accennava in un precedente scritto da te pubblicato col titolo *incoerenza amministrativa.* Dichiarazione che a me sembra contraria alle buone norme amministrative.

Si risale alla penultima seduta del consiglio comunale, quando il cons. Renier, certo non in fama di «popolare» chiese all'on. Giunta perchè non avesse introdotto alcune clausole favorevoli agli operai (come riposo festivo, minimo di mercede, ecc.) nel capitolato per manutenzioni strade comunali, in omaggio alle idee democratiche da essa Giunta professate...

L'assessore Cudugnello rispose, fra altro, che non si poteva imputare la Giunta, di cui faceva parte, di scarso interessamento per le classi lavoratrici; ma che, nell'appalto in questione *et similia*, non era il caso attuare quanto il consigliere Renier raccomandava; soggiungeva che si sarebbe vista la buona volontà della Giunta nei futuri lavori per la costruzione dell'edificio delle scuole, nella Braida Codroipo.

Per quei lavori, come vedrà tra breve il Consiglio — diceva l'ingegnere assessore — abbiamo diviso in vari lotti l'appalto allo scopo di dar guadagno agli operai, piuttosto che agl'impreaditori, e per questo noi spenderemo *20 o 23 mila lire in più.*

Io non so se queste parole esprimano che so io, un desiderio, un «vagheggiato» dall'assessore Codugnello, sfuggitogli nel calore della discussione; oppure se sia effetto di matura deliberazione dell'on. Giunta. L'accenno alle 20 o 23.000 lire in più da spendersi, ad ogni modo fu udito da parecchi, nè quindi egli può smentirsi.

Ma se la dichiarazione dell'ass. Codugnello fosse esatta, io, dico il vero, non crederei di poterla applaudire; certo, se fossi amministratore del comune, non le avrei dato il mio voto.

Va bene tutelare gli operai: sono per il primo con la Giunta, augurandoci che in avvenire tutti i guadagni vadano direttamente a riversare su chi lavora; ma chi è semplicemente *amministratore* (e tale io considero i signori che siedono a palazzo) deve curarsi prima di tutto di amministrare, e provvedere ad altro solo in quanto ciò non aggravi le condizioni dell'ente ch'esso amministra. Nè la giunta attuale può certamente pensare ch'essa abolirà, con un tratto di penare, uno dei fattori della produzione ch'è il capitale, o lo priverà della parte che sulla produzione gli spetta appunto come con — fattore di essa.

D'altronde, resta a vedersi se le venti o ventitre mila lire andranno realmente a vantaggio dei lavoratori. Non è infrequente, per esempio, il caso di cooperative trasformatesi più o meno lentamente in vere *officine padronali*, vale a dire in officine i cui profitti vanno distribuiti soltanto fra poche persone, mentre gli azionisti non hanno avuto neanche il conforto di.. restar considerati come tali!.. Questo, per dire che non sempre si raggiungono i miraggi ai quali si crede di avviarsi: e nel caso in discorso, ripeto che «resta a vedersi» ciò che si otterrà.

Uno fra i tanti.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Era idrofobo! — Dall'istituto antirabbico di Padova è pervenuta in data 10 maggio una lettera al nostro Sindaco, nella quale si annuncia che il cane ritenuto idrofobo, che incusse il terrore in vari paesi e che fu ucciso nei pressi di Campeglio, la cui testa venne spedita il 21 marzo s., è stato riconosciuto veramente idrofobo perchè i conigli d'esperimento vennero ambidue a morire coi sintomi classici della rabbia.

Acquedotto di Purgessimo. — Al nostro Municipio pervennero da Udine le relazioni chimica e batteriologica delle sorgenti di Purgessimo, che sono concordi nel ritenere che l'acqua è potabile, poichè l'analisi chimica la riscontrò buona e la batteriologica perfettamente pura.

Moggio.

Domanda di moratoria. — Il negoziante in manifatture e generi diversi, Giovanni Malattia fu Marco, ha presentato domanda di moratoria per sei mesi, offrendo il bilancio con questi estremi: lire 8179 di attivo, lire 4483 di passivo.

Il Tribunale di Tolmezzo, da cui dipende il nostro circondario, ha convocato i creditori per il 24 del corrente mese.

Forgaria.

La partenza del maestro. — Il sig. Panin Nino, nostro maestro di musica, riuscì eletto a Pieve di Cadore per la qual nuova residenza egli parti ieri.

Il nostro paese aveva in lui un maestro intelligente e capace. Perciò mentre gli mandiamo un saluto ed un augurio, siamo spiacenti di averlo perduto.

Codroipo.

Associazione esercenti — L'associazione degli esercenti, commercianti ed industriali, testè costituitasi a Codroipo, ha fissata la sua sede nei locali a pianoterra di proprietà del sig. Gio. Battista Ballico, situati nel centro del paese.

L'associazione sorta allo scopo non solo di propugnare gli interessi propri, ma anche quelli del paese, si propone di prendere la iniziativa di varie riforme e lavori riconosciuti necessari ed urgenti ed in ciò confida di ottenere un largo appoggio da parte della locale rappresentanza comunale e da quelle dei comuni limitrofi.

Magnano

Pel collocamento delle scuole e degli uffici municipali. — Il Prefetto della Provincia, autorizzò il Comune di Magnano in Riviera ad acquistare, pel collocamento delle scuole e degli uffici municipali, dal sig. cav. Antonio Furchir lo stabile di pertiche 0.66 rend. l. 31.84 in mappa di Magnano in Riviera pel prezzo di l. 17000.

S. Vito al Tagliamento.

Incendio — Sere sono si manifestò il fuoco nel fienile di Lucrezia Gilberti Morassutti che in breve distrusse tutto il fabbricato ad onta del pronto soccorso dei terrazzani e dell'arma dei carabinieri.

Il danno, assicurato, ammonta a circa 3000 lire.

DA GORIZIA.

12 maggio.

Unione clericale. — Un giornale clericale molto battagliero che si pubblica a Trieste, gettò tempo fa l'idea di creare un giornale clericale unico. Ma tale idea non fece breccia. Ora quel giornale si lagna dicendo che la sua idea ebbe un attestato comulativo di collegialità... silenziosa. Aggiunge, e questo è il bello, che lo sapeva prima, perchè in tale modo toccava dei cantini poco graditi.

Ma allora perchè si vantano i clericali di essere tutti uniti in un solo fascio, tutti intenti a sostenere i comuni ideali? Invece si capisce che anche nel loro campo sono in frazioni e fazioni.

Elezioni comunali. — Si approssima l'època per le elezioni comunali suppletorie e come sempre si odono a latrare i nemici del partito che siede sopra le faccende del nostro comune.

Io non voglio dire che tutto quanto si fa o non si fa al nostro comune sia ben fatto, tutt'altro, e magari se al Consiglio si formasse una minoranza oppositrice, le questioni verrebbero più studiate, i voti dati, lo sarebbero con maggiore cognizione di causa, le faccende sbrigate con maggior sollecitudine di quella che ora lo sono. Ma per fare tutto ciò bisognerebbe trovar uomini di molta buona volontà che prendessero sul serio il loro mandato, che sacrificassero il tempo nello studiare tutto l'ingranaggio municipale e che poi con piena cognizione di causa potessero trattare e discutere le varie questioni in Consiglio. Allora sì che si potrebbe chiamare Consiglio veramente cittadino, ma fatto di cittadini intendiamoci, non già da persone che ambiscono solo le cariche pubbliche, tanto per darsi l'aria di essere qualche cosa.

Posto in concorso. — Gli affari di questa Banca popolare vanno a gonfie vele. Ai quattro impiegati, ora il Consiglio di amministrazione deve aggiungere un quinto e bandisce concorso per un ragioniere - corrispondente che conosca preferibilmente affari bancari. Tempo a concorrere è tutto il corrente mese.

Cartoline illustrate pro Beneficenza Italiana. — Di una semplicità eloquente, la cartolina ideata ed eseguita dal valentissimo prof. Sensig, membro del Comitato, per la festa dell'8 giugno p. v. dell'Associazione Italiana di Beneficenza. Un braccio proteso alza la mano stendendo il bossolo entro cui la carità mette il suo obolo. E l'invito a piedi della cartolina suona:

«Sbocci e maturi o Generosi, al raggio della Vostra gentilezza vivificante, il fiore della Carità, che tutti annoda e affratella».

Cronaca Cittadina

All'Effemeride Barduscana

che è impaziente di attaccare polemica con la *Patria del Friuli*, si fa sapere che verrà presto accontentata e che quel *buon figliuolo di Falstaff* sarà ai suoi ordini per servirla. Il ritardo è dovuto ai gravi avvenimenti del mondo e a casi pietosi in città, che invitano a pensieri mesti, piuttostochè alle corbellerie di scrivanelli imperiti e pettegoli.

Ma avendo jeri la **cavalleresca Barduscana** creduto di far la spiritosa col criticare la frase *orgia della metropoli lombarda*, fingendo di non capire, per incarico dell'articolista dichiaro che la parola *orgia* non alludeva all'elezione, nel IV Collegio di Milano, del *Candidato democratico-costituzionale*, bensì alle candidature dell'anarchico Calcagno e del Filippetti socialista, ed agli scandali delle adunanze precedenti la elezione. La *Patria del Friuli*, anzi, deve sentire compiacenza per la riuscita del Mangiagalli, tanto per le qualità personali di lui, quanto perchè vede in essa un avviamento alla unione di tutte le Frazioni costituzionali contro le Fazioni sovversive. E ciò essendosi manifestato domenica nella metropoli lombarda, la **cavalleresca Barduscana** capirà che anche in Udine, sciolta l'ibrida alleanza con fantastici socialisti e ridicoli sognatori della Repubblica... di Pagnacco (come dicevasi anni fa), potrà essere prossimo il risveglio per riordinare le opinioni del Paese... o almeno per accettare il *nuovo Figurino di Milano.*

Falstaff.

La riunione di jeri
per la nuova linea ferroviaria
CIVIDALE ASSLING.

Ieri, alle ore quattordici, convocati dal nostro Sindaco signor Michele Perissini, si radunarono in una sala del Palazzo Municipale, i signori: cav. Ruggero Morgante, sindaco di Cividale, avv. cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale, il signor Emilio Pico, assessore del Comune di Udine, gli on. Girardini e Morpurgo (questi, anche nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio), il comm. Monterumici, direttore generale delle costruzioni della Società Veneta e gli ing. Giuriati e Petz pure della Società Veneta, per discutere ed accordarsi sul prolungamento della linea ferroviaria Udine-Cividale fino ad Assling (Austria): vedi lo scritto del sig. G. S., nella rubrica *Questioni di attualità*.

La riunione aveva carattere di adunanza preliminare, a semplice scopo di affiatamento, per poter — quando che sia — presentare ai rispettivi corpi deliberanti (Consiglio provinciale, consigli comunali di Cividale e Udine, Camera di Commercio) un progetto *preferibile*, già studiato e concreto.

La riunione durò quasi due ore.

Dapprima fu ventilata la questione di massima a cui i rappresentanti di Udine, di Cividale e della Provincia si dichiararono favorevoli, salvo la approvazione delle rispettive rappresentanze comunali e del Consiglio Provinciale.

Si venne quindi alla discussione dei vari tracciati giusta gli studi di massima compiuti dalla Società Veneta.

Tre progetti

furono sommariamente esposti. I convenuti si trovarono in massima concordi nella scelta di uno fra essi: e precisamente di quello che farebbe proseguire la ferrovia da Cividale — S. Guarzo — Purgessimo — Castel del Monte — Podresca — Canale. La linea passerebbe sotto Castel del Monte, fra questo e il monte Spich, e richiederebbe

una galleria di due chilometri

da scavarsi fin quasi a Podresca. Contuttociò, sarebbe questo, fu detto jeri, il progetto meno costoso.

Restarono esclusi i tracciati: Cividale — S. Quirino — S. Leonardo — Stregua — Aussa, lungo la vallata dell'Erbezzo; e Cividale — Carrara — Albana — valle del Judrio — Podresca — Canale.

La linea per S. Lucia pare abbandonata affatto.

Infine venne incaricata la Società Veneta di presentare i progetti dettagliati per chiedere la sovvenzione governativa.

Trasferimento e nomina.

La Camera, ufficiale d'ordine alle Gabelle di Verona, è trasferito a S. Giorgio di Nogaro; Reggiani, agente delle imposte a Udine, è nominato conservatore delle ipoteche.

Società Veterani e Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Socio *Arrigoni Gio. Batta*, che avranno luogo nel giorno d'oggi Mercoledì 14 maggio alle ore 4 pom. partendo dalla Casa in Via Ronchi N. 42.

Consiglio Provinciale.

Lunedì 26 corrente alle ore 11 ant. è convocato il Consiglio Provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che pubblichiamo:

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu proceduto alla nomina di due membri nella Commissione provinciale per l'abolizione del dazio sui farinacei.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di somme dal *Fondo di riserva* e da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie del bilancio 1901.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Venier Giusto assuntrice dell'appalto dei lavori murali e movimenti di terra per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono accordate L. 500 all'Associazione Agraria Friulana per continuare la lotta contro la *diaspis pentagona*.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il pagamento della somma accordata dal Consiglio provinciale per l'esplorazione antifillosserica di vivai di viti della Provincia di Udine.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di L. 200 per l'invio di Rappresentanti alla 4.a Gara generale di Tiro a segno nazionale in Roma nel mese di maggio 1902.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata alla ditta Isola Luigi ed altri di Artegna la concessione di collocare tubi di acquedotto attraverso e lungo la strada provinciale Pontebbana fra l'abitato di Artegna ed il bivio per la Stazione ferroviaria.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilita la permuta di circa m. q. 1300 di terreno per regolarizzare il fondo da acquistarsi a sede dell'erigendo manicomio provinciale, e comunicazioni sul manicomio medesimo.
9. Parere sulla domanda della ditta Valerio Valentino fu Pietro, per regolarizzazione d'investitura d'acqua derivata dal Tagliamento per alimentare un molino in territorio di Osoppo.
10. Parere sulla domanda del Cotonificio Amman di Pordenone per derivazione d'acqua dal Meduna e variazione dell'investitura già Galvani al Venzon, con scarico delle acque nel Noncello.
11. Parere sulla costituzione del Consorzio interprovinciale Treviso-Udine per la sistemazione e manutenzione del colatore pubblico Corela.
12. Costituzione del Consorzio per le opere di sistemazione delle roste di Ospedaletto e di Osoppo classificato in terza categoria.
13. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedaliere per il maniaco Forgiarini Enrico fu Pietro di Osoppo.
14. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1902-903.
15. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta.
16. Sull'affranco del debito di L. 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nell'anno 1881.
17. Parere sul trasferimento della sede municipale di Savogna dalla borgata Crisnero a quella di Jaronizza.
18. Domanda contributo provinciale a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusiva.
19. Concorso provinciale per la costruzione del campo di tiro della Società di Tiro a segno nazionale di Paluzza.
20. Concorso della Provincia nella spesa d'acquisto dei nuovi fucili modello 1891 per le Società mandamentali di Tiro a segno nazionale.

Per l'Esposizione 1903.

Lunedì, nei locali della Camera di Commercio si riunì sotto la Presidenza del Senatore Pecile, la Commissione speciale dello Sport. Venne approvato il programma del Riparto Sport, compilato dal Segretario della Commissione, avv. G. di Caporiacco.

Detto programma comprende otto Sezioni: alpinismo, speleologia, automobilismo, ciclismo, caccia, pesca, ginnastica, scherma.

Ieri poi ebbe luogo una seduta della Presidenza generale dell'Esposizione e della Presidenza della Commissione dello Sport: in essa furono concretati gli spettacoli sportivi, che si terranno durante l'apertura dell'Esposizione.

I funerali di Agostino Cella.

Ieri alle 17, come fu annunciato, molte notabilità del ceto commerciale, e parecchi cittadini, fra i quali il Sindaco M. Perissini, che era amico personale del compianto Agostino Cella, convennero sul piazzale fuori porta Grazzano, che s'intitola dal glorioso nome del fratello Giovanni Battista, ad attendere la salma per accompagnarla al cimitero monumentale.

Formatosi il corteo, nel quale spiccava la bandiera dei reduci e veterani con numeroso seguito dei medesimi, proseguì per la strada di circonvallazione ed il viale Venezia sino al camposanto.

Davanti alla bara pronunciò parole di compianto sincero, e che commossero gli astanti, il Sindaco signor Perissini. Commoventissimo, pure fu il distacco del figlio del povero Cella, i cui funerali riuscirono solenni ed una sincera dimostrazione di rammarico per la tragica sua fine, di stima e di affetto all'egregio estinto.

Ringraziamento.

L'inconsolabile famiglia Cella ringrazia sentitamente tutti coloro che si prestarono nella luttuosa circostanza, e in particolar modo esprime la sua profonda gratitudine all'Onorevole Municipio, all'illustrissimo sig. Sindaco, ai Reduci ed alle rappresentanze tutte, ai concittadini ed amici e parenti che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

La famiglia Cella.

Pel festival pro «Dante»

si richiederà all'on. Municipio che conceda la Loggia o la Piazza Vittorio Emanuele, dove si terrà una tombola notturna e giuochi vari.

Non è possibile usufruire della Piazza XX Settembre, perchè la Ditta Malignani non può dare le lampade che sarebbero necessarie per la illuminazione del ballo e di tutta la Piazza.

Attenti agli imbroglioni!

Si riferisce che da parte di persone sconosciute le quali si aggirano nei pressi della stazione ferroviaria e negli esercizi pubblici si vendono le cartelle del prestito Bevilacqua-La Masa al prezzo di L. 10 ciascuna nel mentre i cambiavalute le esitano al prezzo di L. 5.24.

Ci corre obbligo avvertire...

A proposito dell'appunto che inserimmo sotto la statistica delle industrie riportata dalla interessante pubblicazione della Camera di commercio (*vedi prima pagina*); ci corre obbligo avvertire che i dati relativi alle *tipografie e litografie*. sono presi dall'ultima statistica pubblicata dal Ministero, la quale risale al 1890.

Le note statistiche ora compilate servono per illustrare la opportunità della navigazione fluviale in Friuli; per questo fine, l'industria tipografica non ha importanza veruna. Ecco perchè la Camera di Commercio, tanto diligente sempre ed in tutto, non insistette per questo particolare, nelle ricerche.

Una novità
nel servizio della vigilanza urbana

è quella di avere, ora, un «vigile in bicicletta»: c'è, in via di esperimento. Si è calcolato che quel vigile può, da solo, sorvegliare il servizio *nettezza delle strade*, che prima richiedeva la vigilanza di tre persone.

Se l'esperimento va bene, si provvederà — questo almeno è il pensiero della Giunta, ad aumentare il numero dei vigili ciclisti, e adibirne taluno al servizio dei suburbi e delle frazioni ora completamente trascurato.

Per la insigne basilica di Aquileja.

Abbiamo appreso con vero piacere la notizia di una importante commissione affidata al nostro ottimo amico e valente pittore signor Leonardo Rigo.

Si tratta di un quadro di grandi dimensioni — sei metri di lunghezza per tre metri di altezza — destinato per la insigne Basilica di Aquileja, che verrà inaugurato nel dodicesimo centenario di S. Paolino, che ricorre entro l'anno corrente.

Il quadro è di soggetto storico, e rappresenta: *S. Paolino nell'atto di benedire l'esercito di Carlo Magno, guidato da suo figlio Pipino, in unione al duca Enrico del Friuli, verso l'ottocento dell'era volgare.*

Il fatto storico si svolse nei pressi di Cividale, dove stavano accampate le soldatesche di Carlo Magno, mentre disponevansi a muover contro gli Alvari che stavano per calare in Italia.

Il quadro, tosto dopo finito adornerà una parete del Presbiterio della menzionata Basilica, così meritamente famosa per i tanti tesori d'arte che racchiude.

Noi, e parecchi altri, che in questi giorni, visitammo lo studio dell'egregio pittore, così appassionato dell'arte sua, instancabile sempre nella ricerca di nuovi effetti, sempre intento a istrapparne i segreti, abbiamo veduto l'abbozzo del quadro in parola, e ne riportammo la più favorevole impressione.

Indovinatissimo il concetto predominante, sapiente la distribuzione delle parti che concorrono a riassumerlo.

Facciamo proprio affidamento in un'opera d'arte vera e sentita, tale che faccia onore non all'artista soltanto, ma ed anche al paese nostro, il Friuli, che conta gloriose tradizioni, ed il Lombroso, definì in un suo celebre lavoro: *paese di pittori*.

Ma gli augurii più sinceri all'amico ed all'artista per l'opera sua futura, non possono dispensarci, anzi ci obbligano, a rivolgere una sentita parola di elogio alla commissione per le feste centenarie di S. Paolino, di cui è presidente quell'esimio protonotario mitrato, arciprete di Aquileja che è nostro concittadino, Don Luigi Sambuco, per l'idea felicissima che ebbe, volendo degnamente solennizzare il ricorrente dodicesimo centenario del Santo, di affidare un così importante lavoro storico-sacro, ad un pittore quale il Rigo, che col vivido soffio dell'arte sua, saprà indubbiamente affermarsi degno dell'alto soggetto.

Corso delle monete

Austria Cor.	106 85	Germania	125 40
[illegible]	106 40	[illegible]	38
	60		

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

I fatti di Tricesimo.

La sentenza. — L'udienza di ieri fu tutta occupata dalla discussione della causa.

Parlò primo l'avv. Emilio Driussi della P. C., sostenendo che i quattro imputati non appartengono a partiti politici perchè sarebbe fare troppo onore per loro, ma invece alla teppa che abusa anche della politica.

Chiede una sentenza di condanna.

Il P. M. avv. Tescari ha pronunciato un'abile requisitoria dicendo che da un po' di tempo Feletto è diventato la Patterson del Friuli. Chiese pene varianti da uno a otto mesi.

Per la difesa parlò prima l'avv. Levi, che con felice sintesi distrusse tutte le esagerazioni emerse in questo processo sia da parte dell'accusa che dei giornali che hanno tentato far vedere che gli odierni imputati fossero dei feroci anarchici.

Parlano poi gli avv. Caratti e Franceschinis, ed il Tribunale ritiratosi alle 17 rientra dopo due ore ed emette sentenza con cui comanda Feruglio Ugo alla reclusione per mesi 6, giorni 2 — Feruglio Antonio mesi 4, giorni 25 — Sileni Luigi mesi 4 giorni 7 — Zilli Giovanni mesi 4, giorni 25, Tutti quattro alla multa di L. 120. Da Luca Antonio giorni 22, Feruglio Angelo, contumace, giorni 20.

DOPPIO SUICIDIO
sensazionale

Riceviamo all'ultima ora da Gorizia in data d'oggi:

Stamane alle 4 1/4 Giuseppe Candutti presidente della Federazione fra lavoratori e lavoratrici Gruppo Gorizia, ex gerente dei giornali «Corriere di Gorizia» e «Friuli Orientale» da uno scoglio presso il ponte vecchio sull'Isonzo abbracciato ad una giovane che si dice sua innamorata, certa Grusovin figlia d'una ex guardia notturna, pontatrice di macchina alla locale tipografia Paternolli si gettava nell'acqua, e trovava la morte.

Il Candutti era stato recentemente condannato dalle Assise di Innsbruck pel noto processo di stampa intentato dal barone Taufenbach.

Egli aveva circa 35 anni. Lavorava nella tipografia Seitz, al «Corriere Friulano». Il partito socialista perde in lui un attivo campione. Era ammogliato ed aveva due bambine.

La Grusovin, non bella ma simpatica, aveva 24 anni.

La notizia recata stamane in città da contadini del Collio che passavano a quell'ora il ponte fece enorme impressione.

Si racconta che la Grusovin stessa voleva salvarsi aggrappandosi allo scoglio, ma venne strappata via dal Candutti e poco dopo scomparvero nell'acqua.

DA TRIESTE.

I funerali del capo socialista Ucekar.

13. — I funerali di Carlo Ucekar, capo dei socialisti di Trieste, riuscirono imponenti.

Vi parteciparono oltre diecimila operai. I funerali erano civili, senza clero nè croce. C'erano invece le bandiere dei sodalizii.

Colossali corone venivano portate a mano.

L'interminabile corteo attraversò il sobborgo popolare di San Giacomo e si diresse al Cimitero ove si tennero alcuni discorsi. Vennero da Gorizia, da Pola, e da altre località rappresentanze. Le tipografie e molti stabilimenti chiusero alle 16 in segno di lutto.

Assassinio misterioso di un frate a Trapani

Palermo, 13. — Telegrafano da Vita, borgata di 5000 abitanti, in provincia di Trapani, che ieri notte fu consumato un misterioso delitto che ha rattristato la cittadinanza. A Cattodio, vicino al convento, venne trovato assassinato fra Domenico Renda, monaco di Tagliavia.

Ieri notte egli usciva provvisto di pane, cacio e vino, dal convento per recarsi in una casa poco distante, destinata ai monaci come ripostiglio di legno e di paglia, ed ivi fu trovato morto. Fra le molte versioni sulla causa del delitto, la più accreditata è che il frate sia andato in un appuntamento amoroso, ma invece di giungere l'aspettata, piombò sul malcapitato frate la vendetta o del marito o del fratello.

Anni indietro il fratello del monaco, Vincenzo Renda, era stato ucciso e si crede invece da alcuni, che l'odierno delitto sia in seguito a quell'assassinio.

Disordini in Andria.

Napoli, 13 — Si ha da Andria che lo sciopero continua minaccioso. Il municipio è occupato militarmente. In seguito alle esortazioni dell'on. Barbato gli assembramenti si sciolsero.

L'accordo fra proprietari e contadini è difficile a ottenere. La forza dovette caricare i contadini arrestandone molti.

Luigi Montico gerente responsabile

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco